

urbanistica

INFORMAZIONI

Dopo mesi dal crollo del **PONTE MORANDI**, è possibile, con più serenità, riflettere su alcune grandi questioni che coinvolgono l'intera comunità. *Genova e la Val Polcevera* possono diventare il laboratorio per definire obiettivi di *rigenerazione* condivisi e una nuova visione strategica per il *futuro* della Città. Con la *Legge 24/2017 "Disciplina sulla tutela e l'uso del territorio"*, l'**EMILIA-ROMAGNA** passa da un *sistema di pianificazione* a cascata ad uno *per competenza* e cambia paradigma dall'espansione urbana alla rigenerazione della città esistente con il contenimento del consumo di suolo. **L'AQUILA** a dieci anni dal *sisma*. *Italia in viaggio*: Una carta di paesaggi e vicende lungo il **PO. CENTRI STORICI**, la storia non è nel passato ma nel *futuro*. **ACCESSIBILITÀ**, se attribuita a tutti è una visione *integrata e multiscalare* per un nostro futuro.

280-281

Rivista bimestrale
Anno XXXV
Luglio-Agosto
Settembre-Ottobre
2018
ISSN n. 0392-5005

€ 20,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistico
Fondata da Edoardo Sotziano
Anno XXXV
Luglio-Agosto, Settembre-Ottobre 2013
Euro 20,00

Editore: INU Edizioni
Istr. Tribunale di Roma n. 3563/1995,
Roc. n. 3915/2003,
Istr. Circa di Roma n. 814/2005
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Service abbonamenti:
Nuova Betti Email: nuued@inu-edizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparrini (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni s.r.l.
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68114311, 635, 6487645
<http://www.inu-edizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale Inu:
Alberti Francesco, Amante Enrico, Arcidiaconi Andrea,
Barbieri Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Capurro Silvia,
Cecchini Domenico, Centanni Claudio, Dalla Betta Eddi,
De Luca Giuseppe, Fantin Marisa, Fasolino Isidoro,
Gasparini Carlo, Gianno Carolina, Giannino Carmen,
Giudice Mauro, Imberti Luca, La Greca Paolo, Licheri
Francesco, Lo Giudice Roberto, Masciaracci Roberto,
Muccia Francesco, D'Amico Oreste, Viterbi Umberto,
Simone, Tognoli Fortunato, Pignatelli Domenico,
Pignatelli Luigi, Poccia Roberto, Pizzoli Pierantonio, Rossi
Iginio, Rumor Andrea, Sepe Maria, Stagnellini
Stefano, Stranlandinoli Michele, Tonelli Simona, Torre
Carmelo, Torricelli Andrea, Uffè Giovanna, Vecchietti
Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:

Abruzzo e Molise: Radooni Raffaela (coord.), raffaella-
rad@yahoo.it
Alto Adige:
Basilicata: Rota Roberto (coord.), rota.ro@tin.it
Calabria: Foresta Saverio (coord.), saverioforest@unirc.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.), emancoppola@unina.it, Berruti G., Arena A., Nigro M., Varella V., Vitale C.,
Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.), simona.tondelli@unibo.it
Lazio: Giannino Carmela (coord.), carmela.giannino@gmail.com
Liguria: Balletti Franca (coord.), francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.), iginiorossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.), rbvarch@hotmail.com, Piazzini M., Vitale G.
Piemonte: Saccomani Silvia (coord.), silvia.sacomani@polito.it, da Riccia L.
Puglia: Rojondo Francesco (coord.), rojondo@poliba.it
Durante S., Grittani A., Mastrovito G.
Sardegna: Baroni Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanesi Leonardo (coord.), leonardo.rignanesi@poliba.it, Alberti Francesco
Umbria: Murgante Beniamino (coord.), murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.), mbasso@iuav.it

Ufficio in V di copertina:

«Il mare» est de «Vladotto Moradi», Longana, in
Le Colonne

Prodotto grafico: HStudio
Impaginazione: Maria Giatti



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00

Versamento sul c/c postale, 16286007, intestato

INU Edizioni s.r.l. Via Ravenna 9/b, 00161 Roma

Conto corrente di credito: Carispa, Visa, MasterCard



Daniele Rallo, Luca Rampado Un urbanista per comune

Questa riflessione parte da due considerazioni generali: a) la riforma degli enti locali e b) le conseguenze della legge di pre-pensionamento (cd. "quota cento").

La riforma Delrio (L. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni") ha predisposto due precise normative sulle "unioni" (commi 105-115) e sulle "fusioni" (commi 116-139) dei comuni. La prima riguarda la possibilità che i comuni si uniscano sottoscrivendo convenzioni *ad hoc* per lo svolgimento di alcune funzioni amministrative in forma associata. La fusione prevede invece la soppressione dei comuni minori verso la formazione di un nuovo ente di maggiori dimensioni. L'obiettivo implicito della riforma è quello di diminuire i "costi della politica" (minor numero di consiglieri e sindaci) ma soprattutto ridurre i costi della macchina amministrativo-burocratica. La riforma sottende la necessità di ridurre la spesa pubblica attuando una procedura *soft*, cioè non obbligatoria o *ope-legis* ma da attuarsi su base volontaristica a seconda delle diverse situazioni¹.

La seconda considerazione riguarda la crescente diminuzione di risorse umane all'interno degli enti locali dovute sia alla riforma Delrio ma anche alle possibilità offerte dalla riforma pensionistica (Dl. 17.1.2019 n.4) per poter uscire dal mercato del lavoro anticipatamente. Il *turn over*, a sua volta, diventa di difficile attuazione per le leggi di stabilità e per la mancanza di risorse economiche.

Con queste premesse gli enti locali si trovano ad affrontare nel prossimo periodo una emergenza oggettiva che diventa una criticità per la gestione di alcune funzioni fondamentali di loro competenza. Una di questa è la funzione tecnica per l'assolvimento delle pratiche riferentesi all'urbanistica, all'edilizia privata, alle opere pubbliche. Nei comuni di piccole e medie dimensioni (sino a 10 mila abitanti) molto spesso le funzioni tecniche

sono riservate ad un unico ufficio ricoperto da una persona, di solito solo diplomata (il geometra). In altri casi vi è un architetto o un ingegnere che dovrebbe avere competenze in edilizia, in urbanistica, in ambiente, in geologia, in idraulica, in economia, ecc. senza aver fatto un percorso formativo adeguato. Ne consegue che l'unico riferimento che da una certezza (si fa per dire) è quello del riferimento giuridico. La professione si trasforma in mera applicazioni di leggi, provvedimenti, sentenze, ecc. però anche in questo caso senza avere una formazione adeguata.

La complessità della materia urbanistica e di quella edilizia presuppongono che le stesse debbano essere trattate da tecnici diversi e da uffici distinti. La tematica viene dibattuta dagli anni 60 e, in parte, ha dato luogo anche alla formazione di un corso di laurea *ad hoc* (corso di laurea di urbanistica, che ha assunto successivamente la dizione di pianificazione territoriale e ambientale) da parte del fondatore prof. Giovanni Astengo. Il progetto di Astengo era proprio quello di esaltare la funzione pubblica dell'urbanistica e di inserire un ufficio delegato e un urbanista in ogni comune². Anche a seguito di questa intuizione e dello sviluppo che ha avuto la pratica urbanistica i comuni di maggiori dimensioni si sono negli anni dotati di questa differenziazione e di questa specializzazione. La maggior parte degli urbanisti laureatisi in quei corsi specialistici *ante litteram* hanno trovato collocazione all'interno delle strutture pubbliche³.

Ma la macchina burocratica è lunga, lenta e farraginoso. La predisposizione delle piante organiche comunali viene fatta attraverso un processo burocratico che parte dal livello ministeriale per arrivare a scalare sino alla sua applicazione comunale. Alcuni segnali innovativi fanno però intravedere uno sviluppo positivo verso questa presa d'atto: il valore specialistico della materia urbanistica e della figura dell'urbanista.

A livello centrale il ministero per la semplificazione e per la pubblica amministrazione ha studiato ed ha redatto delle linee di indirizzo per la predisposizione dei fabbisogni di personale da parte della pubblica amministrazione⁴. Il Dipartimento della Funzione

Pubblica e dalla Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle pubbliche amministrazioni ARAN⁵ ha prodotto a sua volta uno studio specialistico.

A livello regionale la nuova legge urbanistica dell'Emilia Romagna (Lr_ER 24/2017) introduce delle interessanti novità in materia di Ufficio di Piano.

Scopo principale degli studi ministeriali è quello di arrivare ad un griglia comune che definisca le professionalità più idonee a ricoprire la mansione di un determinato settore. Il Sistema informativo sulle professioni⁶, è stato promosso per mettere a disposizione della collettività un panorama completo ed analitico delle caratteristiche di tutte le professioni esercitate nel nostro Paese, la loro consistenza occupazionale attuale e le tendenze a breve e medio termine del mercato professionale. Si tratta anche di uno "strumento di supporto alle decisioni politiche" poiché, grazie agli studi anticipatori sui futuri andamenti delle economie settoriali e del lavoro per professioni, costituisce un riferimento per la programmazione e per la progettazione degli interventi tesi a incrementare le possibilità di occupazione delle persone che entrano nel mercato del lavoro e di favorirne la permanenza per chi è già occupato⁷.

Le Linee di Indirizzo devono orientare "le amministrazioni ad assumere l'approccio delle competenze professionali come paradigma a cui riferirsi nella gestione delle risorse umane." I riferimenti internazionali presi in considerazione sono due: il sistema americano del network O*NET e quello europeo EQF. Soprattutto quello americano dà alla voce *urban and regional planners* un'ampia e significativa declinazione⁸.

Una prima applicazione la si può trovare nella nuova legge urbanistica della Regione Emilia Romagna che stabilisce che per la stesura della nuova strumentazione urbanistica i comuni devono costituire un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (art. 55, comma 1). L'ufficio deve essere costituito obbligatoriamente entro il termine di "tre anni" pena la indisponibilità ad approvare nuovi piani o varianti o attuativi. L'ufficio di piano deve svolgere i compiti attinenti alla pianificazione urbanistica, tra cui la predi-

sposizione del Pug (Piano Urbanistico Generale), degli accordi operativi pubblico/privato e dei piani attuativi di iniziativa pubblica. Deve inoltre essere di supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni (comma 4).

Per esercitare tali funzioni l'Ufficio di Piano deve essere dotato delle "competenze professionali idonee per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario" (comma 5). La Regione per meglio specificare le competenze idonee ha immediatamente dato operatività all'articolo in questione con una ulteriore delibera giuntale (Dgr. 1255/2018) che gli "standard minimi" per la costituzione dell'Ufficio di Piano. Le competenze necessarie devono essere prese nel campo "pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico, economico-finanziario". Le competenze devono derivare dalla "formazione professionale conseguita" *ad hoc* ovvero da una "comprovata esperienza lavorativa" che devono essere possedute sia dai tecnici degli uffici sia da eventuali professionisti esterni. Va da sé che nel sistema giuridico le competenze in questione devono essere trovate all'interno del sistema ordinistico conseguente alla riforma universitaria e alla riforma degli ordini professionali. Quest'ultima fa riferimento al decreto presidenziale del 2001 (Dpr. 328/2001) che specifica le competenze del pianificatore, del paesaggista e del tecnico ambientale. Tali figure sono inserite nell'Ordine APPC nella Sezione "Pianificatore territoriale" e nella Sezione "Paesaggista". Per essere iscritti a tale Sezione si deve possedere la laurea in urbanistica o in paesaggistica ed aver superato l'esame di stato specifico.

1. Sullo stesso argomento cfr. D. Rallo, L. Rampado, *Urbanista e pubblico impiego*, *Urbanistica Informazioni* 259-260, 2015, ora anche in, a cura di G. De Luca D. Rallo, *Cosa pensano gli urbanisti 2006-2016*, post-fazione di P. Gabellini, Inu Edizioni, 2018.
2. Si veda L. Ciacci, B. Dolcetta, A. Marin, *Astengo, Urbanista militante*, Marsilio 2009, e P. Di Biagi, *Giovanni Astengo, Un metodo per dare rigore scientifico e morale all'urbanistica*, in P. Di Biagi e P. Gabellini (a cura di), *Urbanisti italiani*, Laterza, 1992.
3. Cfr. D. Rallo, L. Rampado, Chi sono gli urbanisti, *Urbanistica Informazioni* 258 (2014)
4. Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Decreto Ministeriale e allegato Linee di indirizzo per la predisposizione dei fabbisogni di personale da parte della pubblica amministrazione, 8.5.2018.
5. Dipartimento per la Funzione Pubblica, Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni ARAN, Modelli di rappresentazione delle professioni e relative competenze: ipotesi di lavoro per la PA, Rapporto finale, nov. 2017
6. (<http://fabbisogni.isfol.it/>) è stato promosso da INAPP (ex ISFOL) in collaborazione con l'ISTAT
7. Dipartimento *ibidem*...
8. Nel sistema americano Occupational Information Network (O*Net) la Voce: *urban and regional planners* ha il seguente sommario, poi variamente declinato e argomentato. "Summary Report for: 19-3051.00 - *Urban and Regional Planners. Develop comprehensive plans and programs for use of land and physical facilities of jurisdictions, such as towns, cities, counties, and metropolitan areas. Sample of reported job titles: City Planner, Community Development Director, Community Development Planner, Housing Development Specialist, Housing Grant Analyst, Neighborhood Planner, Planner, Planning Director, Regional Planner, Urban Design Consultant*"

CAMPAGNA ASSOCIATIVA INU 2019

INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
Tel. +39.06.688.011.90 | www.inu.it

Si è aperta la campagna associativa 2019.

Il rinnovo dell'adesione da parte dei soci è fondamentale per la vita del nostro Istituto.

La campagna associativa 2019 presenta una novità e una conferma.

La conferma riguarda le quote, che non sono cambiate.

La novità riguarda, offre una promozione speciale per i soci che intendono esporre casi di piani e programmi (legati alla propria attività libero professionale, accademica o negli enti pubblici) alla VII Rassegna Urbanistica Nazionale, in programma dal 3 al 6 aprile prossimo a Riva del Garda.

Oltre alla possibilità di essere presente nel catalogo digitalizzato della VII Rassegna Urbanistica Nazionale (la cui pubblicazione è prevista per maggio 2019), questi i vantaggi per i soci (non enti associati):

- uno sconto del 10% per la partecipazione, con almeno un caso in mostra;
- l'omaggio del 3° volume del Rapporto dal Territorio (valore commerciale 30 €) la cui pubblicazione prevista per maggio 2019;
- l'omaggio di un braccialetto USB (valore commerciale 15 €) contenente il catalogo digitalizzato della VII Rassegna Urbanistica Nazionale.

Il 3° volume del Rapporto dal Territorio e il braccialetto USB contenente il catalogo digitalizzato della VII Rassegna Urbanistica Nazionale saranno inviati direttamente all'indirizzo fornito dal socio che risulterà in regola con il pagamento della quota 2019 e registrato tra i casi in rassegna.

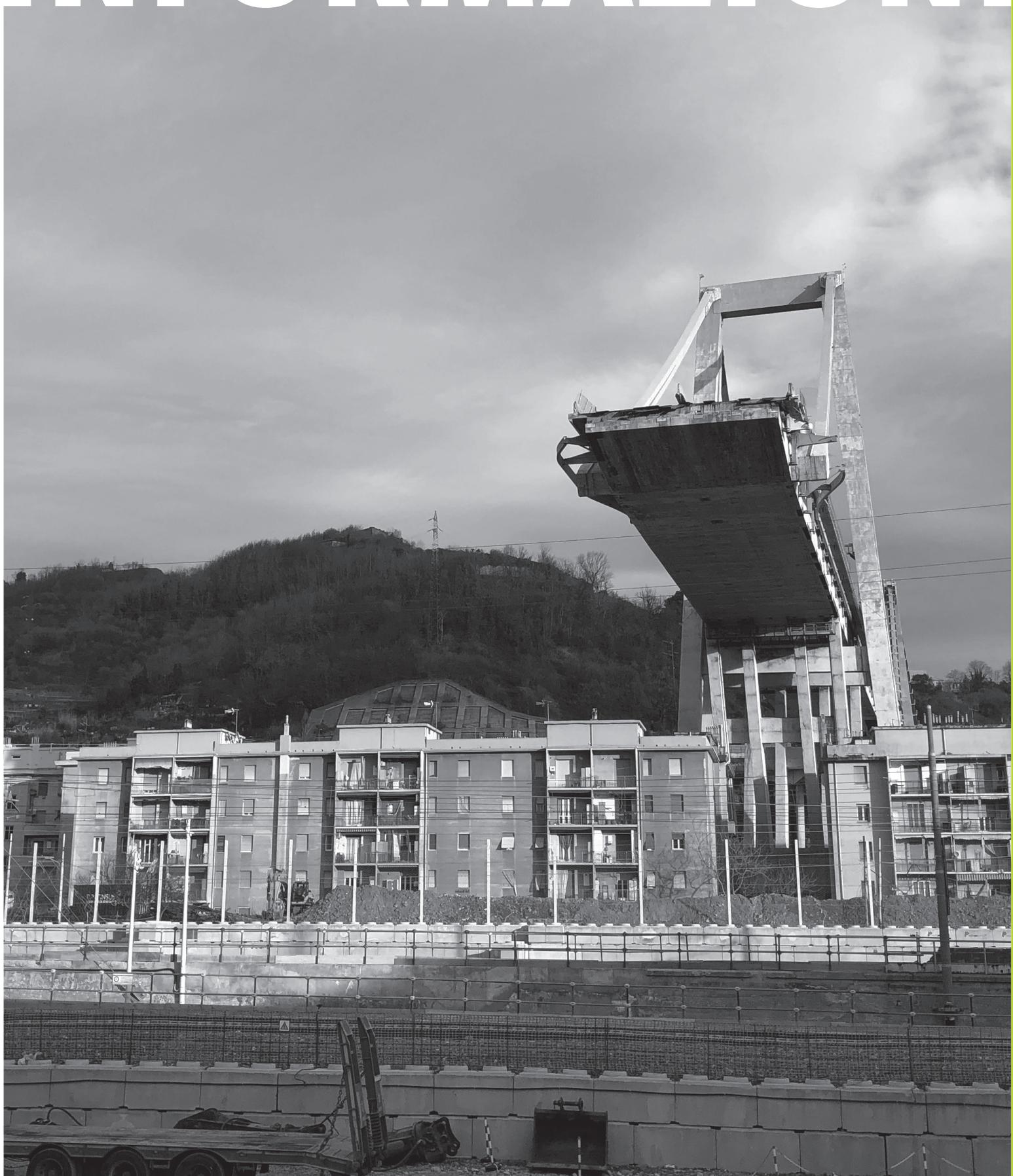
Rinnova subito l'adesione e partecipa attivamente.

La campagna associativa 2019 apre il 25 gennaio e chiude il 2 aprile.

L'INU conta su di te, rinnova l'associazione!

urbanistica

INFORMAZIONI



GL, *Il moncone est del Viadotto Morandi*